

Si narra, sotto la data 18 dicembre, della continuazione degli scavi, aiutati dal concorso pecuniario della provincia di Venezia e dei comuni di Concordia e di Portogruaro. Ai primi di novembre 1873 è ricominciato lo sterro e, tra le passate e le nuove, vennero a luce 140 arche, greggie, disposte a gruppi di dieci o dodici. Si scopersero iscrizioni e molti altri avanzi pagani, e in caratteri rustici ventisette iscrizioni latine e tre greche della decadenza imperiale. Qui se ne pubblicano due per saggio. Si conchiude con l'opinione che il sepolcreto sia stato a sua volta sepolto dalla massa di sabbia depositata ivi dalle piene, avvenute sulla fine del sesto secolo.

310. G. L. PECILE. *L'agro di Concordia, Altino ed Eraclea.* (Nella *Rivista Europea*, Anno IV, Vol. II, fasc. II) — Firenze, tip. dell'Associazione, 1873; in 8° di pag. 19. (B. C. U.)

Toccato dell'antica prosperità e floridezza dell'agro di Concordia, Altino ed Eraclea, questo articolo si preoccupa delle attuali condizioni igieniche e considerando come la spopolazione e la malaria sieno cause ed effetti reciproci, viene a proporre dei rimedii efficaci per risanare il paese, chiedendoli a una opportuna sistemazione delle sue aque e citando esempi in argomento. Allo storico può interessare l'accenno, che qui si fa, alle strade romane, alle colonie di Altino, Concordia, Aquileia, ai valli romane che si stendevano lungo la pianura friulana, da Gradisca sul Cosa, per Sedegliano (questi due ben conservati), a Meretto di Tomba, Valeriano, Udine, Cormons, rinforzati da quelli di Castellerio e di Pozzuolo.

311. *Gorizia nelle sue istituzioni e nella sua azienda comunale durante il triennio 1869-71*, ricordo del podestà ALESSANDRO nob. DE CLARICINI ai diletti suoi concittadini, 1872. — Gorizia, tip. Seitz, 1873; in 8° gr. di pag. 488. (M. P. G.)

Di questo notevole e coscienzioso volume interessano la nostra bibliografia i cenni storici generali sull'organizzazione del comune e del suo magistrato che passò per molte vicende, ma in origine, per lo statuto del 1556, consisteva nel tribunale dei cittadini, composto di 12 assessori col gastaldo alla testa, mentre il tribunale patrizio era di sei giudici, presieduti dal capitano. Lo stemma di Gorizia che risale al 1307, fu definitivamente fissato nel 1857, con la divisione in due campi, cioè da un lato l'insegna della città,